

Rivalta

La storia rurale della città diventa un polo commerciale

Cascina Commenda, presentato il nuovo progetto di trasformazione

MASSIMO MASSENZIO

Presentato il nuovo progetto per la trasformazione di Cascina Commenda, destinata a diventare un nuovo polo commerciale con ristorante, gelateria, servizi ed eleganti fontane a risparmio energetico. Un intervento di ristrutturazione, ereditato dalla passata amministrazione, che aveva generato moltissime polemiche per la radicale trasformazione di una delle ultime testimonianze della storia rurale della città. Senza contare le proteste dei piccoli negozianti, preoccupati per le ripercussioni che una struttura di quasi 1500 metri quadrati potrebbe avere sul commercio locale.

Dopo il blocco del cantiere per difformità nei lavori, sono state apportate alcune modifiche: «Si è cercato di integrare il più possibile le necessarie trasformazioni legate alla nuova destinazione d'uso con la riproposizione dei caratteri architettonici tradizionali», spiega l'assessore all'Urbanistica, Guido Montanari. Che aggiunge: «Il progetto è in-



Il rendering del progetto della Cascina Commenda



Guido Montanari
Assessore
all'Urbanistica



Sergio Muro
Ex
vicesindaco

centrato sulla valorizzazione della corte che diventa un luogo di incontro e di transito pedonale, attraverso un nuovo accesso da via Einaudi. La pavimentazione è prevista in parte a verde. L'attuale ripresa dei lavori dovrebbe portare alla conclusione del cantiere entro un

anno e ad un esito finale più rispettoso della storia, dell'ambiente e del paesaggio».

Anche questa volta, però, non mancano le polemiche: «Questo intervento un anno fa veniva demonizzato - attacca l'ex vicesindaco Sergio Muro -, con la prospettiva di governo e qualche metro quadrato di verde in più è diventato un progetto sostenibile».

Rimangono intatti, invece, i timori dei commercianti: «Siamo felici della modifiche architettoniche, ma dal nostro punto di vista cambia poco», conclude la portavoce, Cristina Comollo. «Le colpe non sono certo di questa amministrazione, ma un polo commerciale a due passi dal centro storico non può che danneggiarci».